



ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICA

Piazza dell'Indipendenza, 4 00185 Roma tel.: + 39-0644482.1 fax: + 39-0644482229

DATA/Date: 24 luglio 2008

TEL.: 06/444821

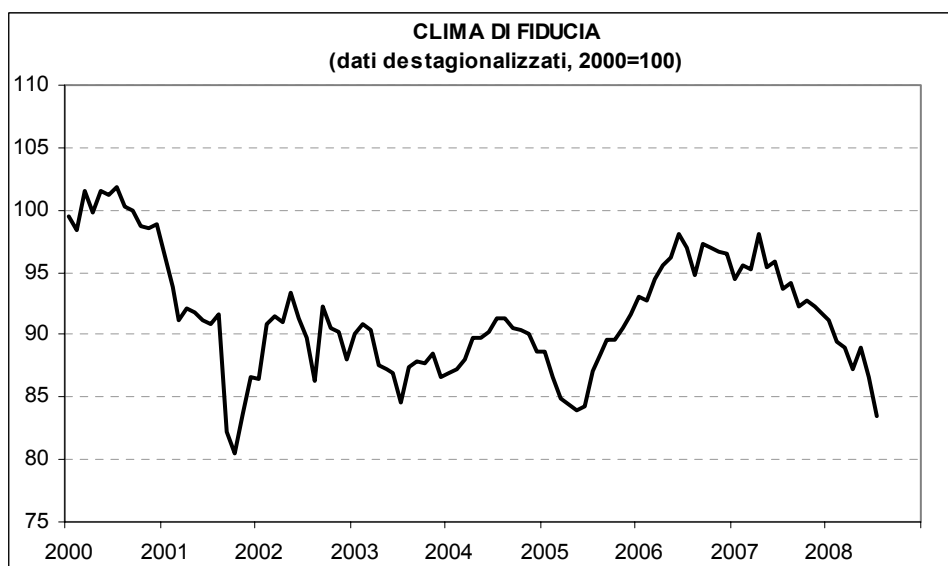
COMUNICATO STAMPA

SCENDE FORTEMENTE A LUGLIO LA FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE

- L'indice, considerato al netto dei fattori stagionali e calcolato in base 2000=100, scende a 83,5 da 86,7 dello scorso mese, attestandosi sui minimi dall'ottobre 2001
- Gli imprenditori italiani sono più pessimisti circa lo stato attuale della domanda e le prospettive future della produzione; continuano anche ad accumularsi le scorte di magazzino
- Il calo è diffuso in modo omogeneo a livello sia settoriale sia territoriale. L'indice cade di ben cinque punti nei beni di investimento (da 86,6 a 81,6), passando da 90,4 a 87,9 nei beni di consumo e da 83,7 a 80,3 negli intermedi
- Nelle regioni del Nord Ovest, l'indice scende da 86,5 a 82,7, passando invece nel Nord Est da 83,1 a 81; il calo è poi particolarmente marcato al Centro (da 91,8 a 87) e nel Mezzogiorno (da 89 a 85,5)

CALA NEL SECONDO TRIMESTRE L'UTILIZZO DEGLI IMPIANTI INDUSTRIALI

- Il grado di utilizzo degli impianti si attesta a 75,7 (da 76,2); coerentemente, scendono anche le ore lavorate e aumenta la quota di quanti giudicano più che sufficiente l'attuale livello della capacità produttiva
- Indicazioni negative vengono anche dal lato dell'afflusso dei nuovi ordini; aumenta inoltre la quota di quanti lamentano l'esistenza di ostacoli all'attività produttiva, soprattutto a causa dell'insufficienza della domanda
- Recuperano invece lievemente le attese a breve termine sul volume delle esportazioni; migliora anche leggermente la posizione concorrenziale (sia sui mercati nazionali che su quelli UE e extra-UE)
- E' stabile infine la durata delle produzioni assicurata sulla base dell'attuale portafoglio ordini e si decumolano leggermente le scorte di materie prime e semilavorati



I dati relativi al mese di agosto saranno diffusi il 3 settembre

Le prossime uscite in calendario sono:

25 luglio: Inchiesta mensile sulle imprese di servizi (mese di riferimento: luglio), Inchiesta mensile sulle imprese del commercio al minuto (mese di riferimento: luglio) e Inchiesta mensile sulle imprese di costruzione (mese di riferimento: giugno)

5 agosto: Confronti Internazionali delle inchieste sulle imprese e i consumatori (mese di riferimento: luglio)

Il testo completo delle Inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito www.isae.it

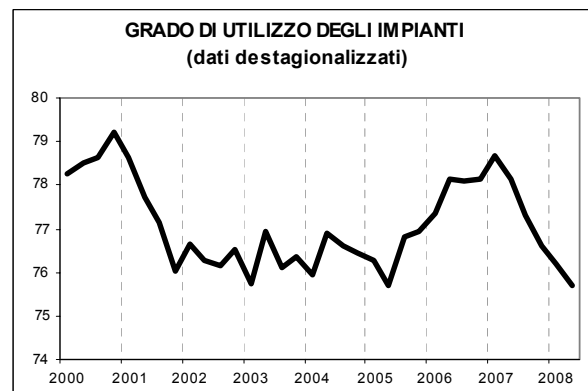
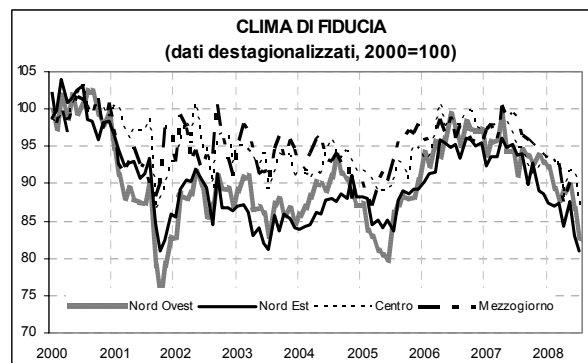
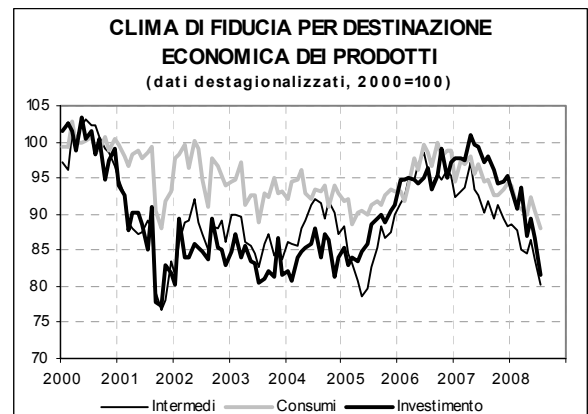
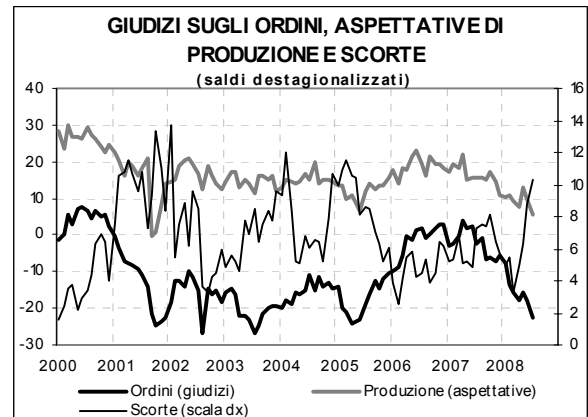
Risultati generali

Secondo l'indagine condotta dall'ISAE nei giorni dall'1 al 18 del mese su un panel di circa 4.000 imprese scende fortemente a luglio la fiducia delle imprese manifatturiere: l'indice, considerato al netto dei fattori stagionali e calcolato in base 2000=100, si porta a 83,5 da 86,7 dello scorso mese, sui minimi dall'ottobre 2001.

Gli imprenditori italiani sono più pessimisti circa lo stato attuale della domanda (sia interna sia estera) e le prospettive future della produzione; continuano anche ad accumularsi le scorte di magazzino, che si confermano ben al di sopra dei propri valori di lungo periodo. Scendono ancora leggermente i livelli produttivi e peggiorano le previsioni sugli ordini, la liquidità aziendale e l'occupazione; un vero e proprio crollo lo registrano infine le attese sulla situazione economica del paese.

Il calo è diffuso in modo omogeneo a livello sia settoriale sia territoriale. L'indice cade di ben cinque punti nei beni di investimento (da 86,6 a 81,6), passando da 90,4 a 87,9 nei beni di consumo e da 83,7 a 80,3 negli intermedi. Nelle regioni del Nord Ovest, l'indice scende da 86,5 a 82,7, passando invece nel Nord Est da 83,1 a 81; il calo è poi particolarmente marcato al Centro (da 91,8 a 87) e nel Mezzogiorno (da 89 a 85,5).

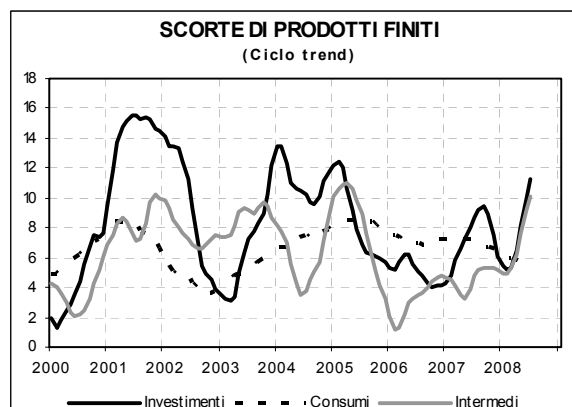
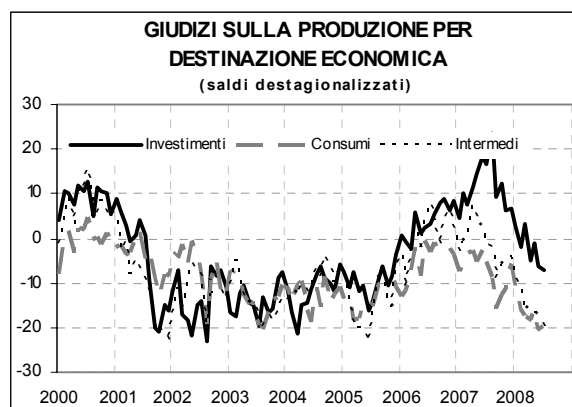
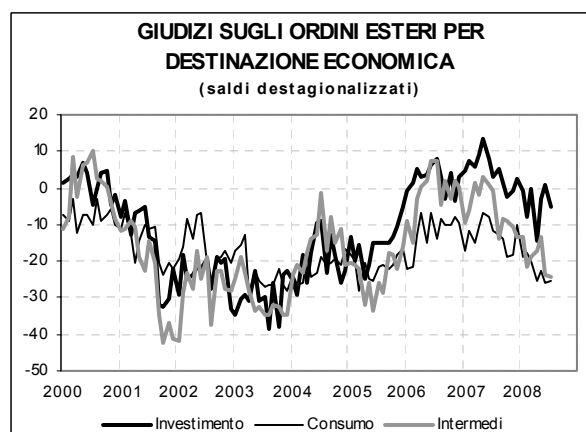
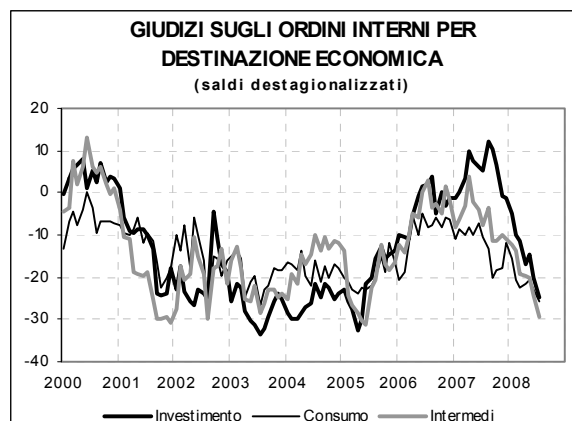
Secondo la consueta indagine trimestrale, scendono il grado di utilizzo degli impianti e le ore lavorate; aumenta anche la quota di quanti giudicano più che sufficiente l'attuale livello della capacità produttiva e lamentano la presenza di ostacoli all'attività. Indicazioni negative vengono anche dal lato dell'afflusso dei nuovi ordini. Recuperano invece lievemente le attese a breve termine sul volume delle esportazioni e i giudizi sulla posizione concorrenziale.



Situazione nel mese di riferimento (luglio 2008)

Le valutazioni degli imprenditori manifatturieri italiani sull'andamento di domanda, produzione e scorte peggiorano fortemente nel mese di luglio: il saldo relativo ai giudizi sugli ordini scende a -22 (da -18 di giugno), con un calo sia della componente interna (da -23 a -27) sia di quella estera della domanda (da -19 a -22). In ridimensionamento sono giudicati anche i livelli produttivi (da -16 a -17), in presenza di un nuovo accumulo di scorte di magazzino (da 9 a 10 il saldo) e di una diminuzione della liquidità aziendale (da 30 a 28).

Il pessimismo delle valutazioni sulla situazione corrente è diffuso a tutti i principali comparti produttivi; la caduta è particolarmente intensa nei beni d'investimento, dove peggiorano nettamente i giudizi sugli ordini (da -2 a -11; da -20 a -25 la componente interna e da 1 a -5 quella estera), sulla produzione (da -6 a -7) e sulle scorte (da 12 a 15); migliora però la liquidità aziendale (da 32 a 36). Nei beni di consumo le valutazioni relative agli ordini scendono da -21 a -24, in relazione alla caduta della componente interna della domanda (da -23 a -26; stabile a -26 quella estera); sono stabili in questo caso i giudizi relativi alla produzione (a -20 in termini di saldo), ma si accumulano ancora le scorte di magazzino (da 5 a 7 il saldo) e cala la liquidità aziendale (da 25 a 22). Nei beni intermedi infine scendono da -22 a -27 gli ordini (anche in questo caso, cala da -24 a -29 la componente interna ed è stabile a -24 quella estera); scendono però anche i livelli produttivi (da -17 a -20) e quelli della liquidità aziendale (da 33 a 29) e si stabilizzano su livelli elevati (12) le scorte di magazzino.



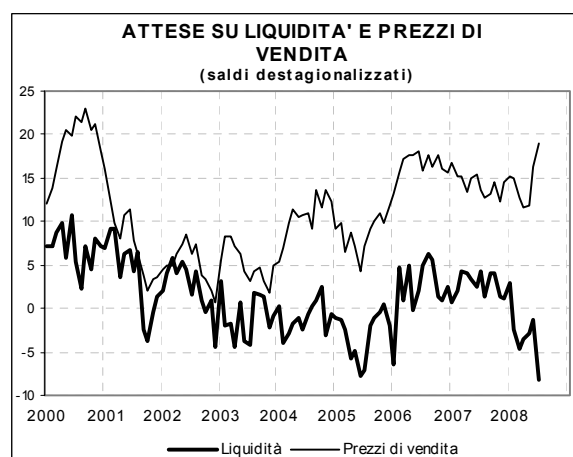
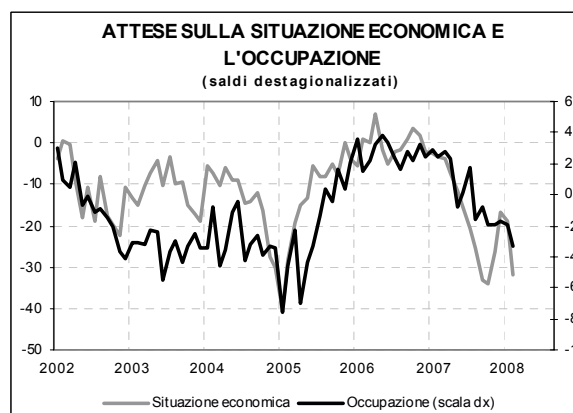
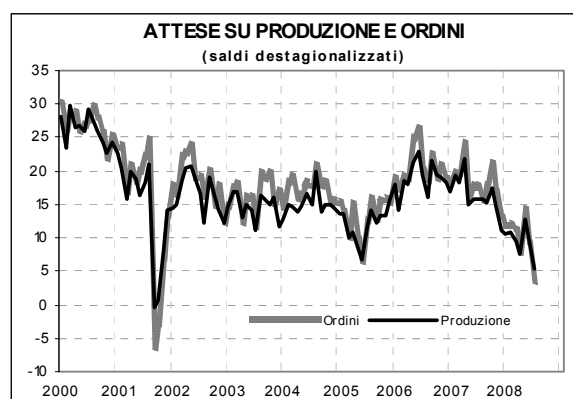
Previsioni per i successivi tre mesi

A luglio peggiorano le previsioni su tutte le principali variabili aziendali e crollano quelle relative alla situazione economica generale del paese; si intensificano inoltre le tensioni dal lato dei prezzi. Il saldo relativo alle attese sugli ordini scende da 9 a 3 e quello sulla produzione da 10 a 5: si tratta dei valori minimi dal settembre-ottobre 2001. Scendono anche le attese occupazionali (da -2 a -3) e, soprattutto, quelle sulla liquidità aziendale (da -1 a -8); continuano anche ad accumularsi tensioni dal lato dei prezzi (da 16 a 19 il saldo). Un vero e proprio crollo lo registrano infine, in relazione all'intensificarsi delle preoccupazioni sul ciclo internazionale, le attese a breve termine sulla situazione economica del paese, che in termini di saldo passano da -19 a -32 tornando sui valori dello scorso marzo.

Il pessimismo si diffonde in modo omogeneo a livello settoriale: nei beni d'investimento scendono fortemente le attese sulla domanda (da 8 a -2, primo dato negativo dall'ottobre 2001) e quelle sulla produzione (da 6 a 0); scendono anche le prospettive occupazionali (da 6 a 4) e quelle della liquidità; si intensificano le tensioni dal lato dei prezzi (da 20 a 23) e peggiorano nettamente le aspettative sulla situazione economica generale (da -13 a -34). Nei beni di consumo peggiorano le attese su ordini (da 12 a 19), produzione (da 11 a 8), occupazione (da -7 a -10) e liquidità aziendale (da 2 a -5); sono stabili (a 9) le attese sui prezzi, ma crollano quelle sulla situazione economica generale (da -14 a -28). Nei beni intermedi, infine, scendono i saldi relativi ad attese su ordini (da 8 a 2), produzione (da 10 a 4) e liquidità (da -8 a -10); è invece stabile a -3 il saldo relativo all'occupazione. Emergono nuove forti tensioni dal lato dei prezzi (da 18 a 22 il saldo) e cadono fortemente anche in questo caso le attese sulla situazione economica del paese (da -19 a -31).

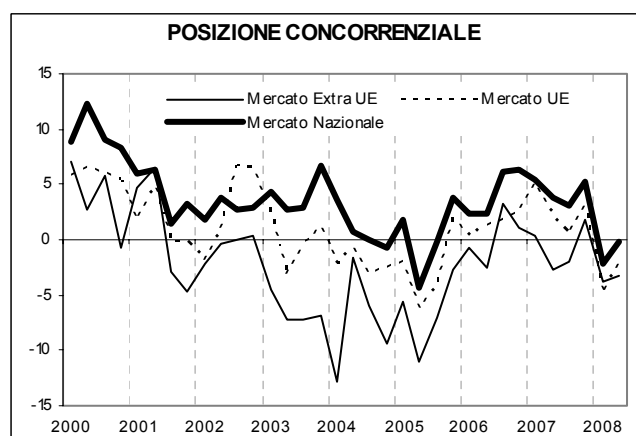
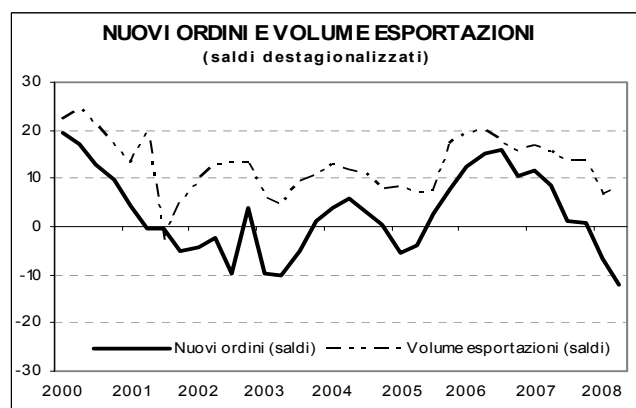
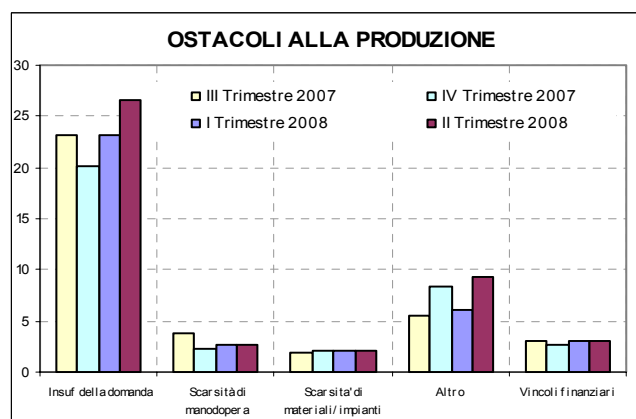
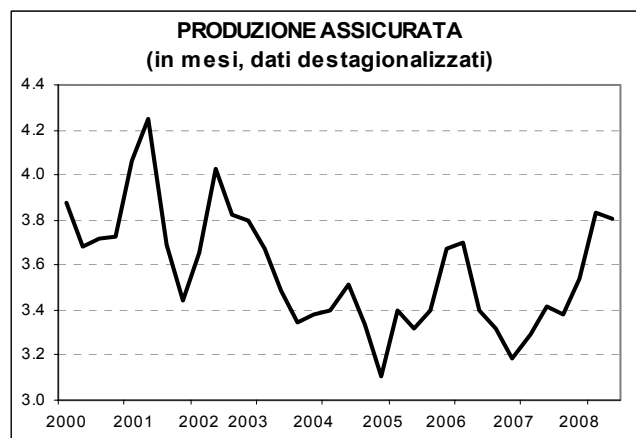
Clima di fiducia e saldi destagionalizzati delle serie componenti l'indice

	Clima di fiducia	Livello ordini	Scorte	Attese produzione
Apr. 2008	87.2	-18	5	7
Mag. 2008	89.0	-16	6	13
Giu. 2008	86.7	-18	9	10
Lug. 2008	83.5	-22	10	5



I principali risultati dell'inchiesta trimestrale (Secondo trimestre 2008)

Indicazioni complessivamente sfavorevoli per il secondo trimestre del 2008 vengono anche dalle consuete domande trimestrali sull'utilizzo della capacità produttiva. Il grado di utilizzo degli impianti continua infatti a scendere, portandosi a 75,7 dal 76,2% dello scorso trimestre; sale inoltre ulteriormente la quota di quanti giudicano più che sufficiente l'attuale livello della capacità produttiva sulla base del proprio portafoglio ordini e dell'evoluzione attesa della domanda. Segnali negativi emergono anche dall'andamento delle ore lavorate, il cui saldo scende da -4 a -6 e dai dati sull'afflusso di nuovi ordini (da -6 a -12 il saldo). Inoltre, riguardo gli ostacoli alla produzione, aumenta la quota di quanti percepiscono vincoli legati all'insufficienza della domanda (dal 23 al 27% del campione) e ad "altri motivi" (dal 6 al 9%), probabilmente in questo caso legati agli aumenti dei costi delle materie prime. Le imprese però si attendono un lieve miglioramento dell'export per il prossimo trimestre (da 7 a 8 il saldo), a fronte di un miglioramento della propria posizione competitiva, sia sul mercato nazionale (da -2 a 0 il saldo), sia su quelli UE (da -5 a -2) ed extra-UE (da -4 a -3). E' stabile infine la durata della produzione assicurata sulla base del portafoglio ordini (a 3,8 mesi) e migliora lievemente il saldo relativo alle scorte di materie prime e semilavorati (da -7 a -6).



I risultati dell'inchiesta ISAE nelle ripartizioni territoriali

Il calo registrato a livello nazionale si diffonde in modo omogeneo sul territorio: l'indice destagionalizzato peggiora decisamente nel Nord Ovest (da 86,5 a 82,7) e nel Centro (da 91,8 a 87) mentre nel Nord Est e nel Mezzogiorno il deterioramento è più contenuto (rispettivamente da 83,1 a 81 e da 89 a 85,5). Analizzando le singole componenti dell'indicatore, si evidenzia un generale peggioramento dei giudizi sul livello degli ordini e delle scorte di prodotti finiti; segnali di forte cautela provengono anche dalle aspettative sul livello della produzione. I giudizi sul grado di utilizzo degli impianti confermano solo in parte il quadro complessivamente negativo evidenziato dal clima di fiducia, con un calo nel Centro-Nord del paese ed un lieve aumento invece nel Mezzogiorno.

Nord Ovest: l'indice cala per il secondo mese consecutivo posizionandosi su uno dei livelli più bassi dal giugno 2005. Il deterioramento è dovuto essenzialmente ad una diminuzione marcata del saldo dei giudizi sul livello degli ordini (sia sui mercati esteri sia, soprattutto, su quelli interni) e al calo delle aspettative di produzione. Anche le scorte di prodotti finiti sono giudicate in lieve accumulo. Diminuisce infine il grado di utilizzo degli impianti industriali.

Nord Est: anche in questo caso la fiducia peggiora per il secondo mese consecutivo, tornando sui livelli di luglio 2003. Il deterioramento è essenzialmente connesso ad una diminuzione delle aspettative di produzione e all'accumulo di scorte, in presenza di un calo contenuto del livello degli ordini (concentrato sui mercati interni). Infine, continua il calo del grado di utilizzo degli impianti già evidenziato nel primo trimestre.

Centro: dopo il recupero registrato nel periodo maggio-giugno, l'indicatore torna a peggiorare perdendo quasi cinque punti e portandosi sui bassi livelli della fine del 2001. Gli imprenditori intervistati evidenziano un quadro complessivamente negativo, sia per quanto riguarda gli ordini e la domanda (sia estera sia interna), sia per le aspettative di produzione e le scorte di

magazzino. Cala leggermente anche il grado di utilizzo degli impianti industriali.

Mezzogiorno: la fiducia peggiora anche in questo caso per il secondo mese consecutivo, raggiungendo uno dei livelli più bassi dal 1994. Il deterioramento è sintesi di opinioni complessivamente negative sia sul livello degli ordini (interni ed esteri) sia sulle scorte di prodotti finiti. Segnali negativi provengono anche dalle aspettative di produzione. Unico segnale favorevole, dopo tre mesi consecutivi di peggioramento, il grado di utilizzo degli impianti mostra qualche segno di recupero.

